



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

XXX Domenica del Tempo Ordinario – Anno A

Es 22,20-26; ITs 1,5-10; Mt 22,34-40

26 ottobre 2014

«*Ti amo, Signore, mia forza!*».

Con questa intensa preghiera la liturgia ci ha fatto rispondere al messaggio biblico di oggi, tutto centrato sull'amore di Dio e sull'amore del prossimo.

«*Ti amo, Signore, mia forza!*».

È un'invocazione che contiene anche un impegno dal valore particolare, soprattutto quando questo impegno viene preso in una società come la nostra, fortemente ripiegata su se stessa e nella quale anche termini di per sé positivi (per esempio, "globalizzazione") possono nascondere progetti di sfruttamento; una società nella quale si fa fatica a far emergere segnali di vera solidarietà.

«*Ti amo, Signore, mia forza!*». Solo chi pronunzia in maniera consapevole questa espressione può cogliere la radicalità del messaggio biblico di oggi.

Ai farisei che, per la terza volta, cercano di mettere alla prova Gesù, questi risponde non dando precetti/comandamenti nuovi ma attingendo e rilanciando una parte della professione di fede del popolo di Israele: «*Amerai il Signore...Amerai il tuo prossimo ...*».

Questa espressione Gesù l'ha tratta dalla professione di fede del pio ebreo. L'aver fatto ricorso alla professione di fede di Israele, da parte di Gesù, ha un significato particolare; vuol dire che senza l'amore verso Dio e senza l'amore del prossimo, vissuto con totalità, non c'è fede in Dio.

Per chi conosce l'estremo realismo degli ebrei, in questa risposta di Gesù non c'è niente di sentimentale/emotivo. Infatti fa parte della convinzione del popolo ebraico che per tenere viva l'Alleanza con il Signore è necessario impegnare totalmente, tutta la propria persona e dimostrare concretamente di amare Dio; un amore che trova la sua misura nell'amore del prossimo. Ce lo conferma il contenuto della prima lettura, nella quale si dice concretamente che non si può stare nell'Alleanza con il Signore e maltrattare quelli che godono della sua protezione, quindi la vedova, l'orfano, e lo straniero; cioè chi non conta e chi non gode di appoggi e di protezioni.

Rispondendo a quanti erano andati per metterlo alla prova, Gesù cerca anche di aiutarli a mettere ordine nella loro religiosità, a ristabilire ciò che veramente conta e ciò che è meno importante: «*da questi due comandamenti dipende tutta la legge e i profeti*». E la sua vita, Gesù, l'ha vissuta così, dicendo e spendendosi per ciò che veramente conta ed è importante: l'amore.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

«Amerai il Signore ... Amerai il tuo prossimo ...»...».

L'amore che Gesù raccomanda non è semplice affettuosità, ma è operosità affettiva, stima, fiducia che rendono possibile il perdono e la comprensione. Perché l'amore di Dio e l'amore del prossimo sono i due momenti di un unico impegno ed è ciò che oggi, non solo dobbiamo domandare per noi, ma è anche ciò su cui dobbiamo verificarci/esaminarci.

E, a proposito di verifica, in un mondo come il nostro nel quale si parla e si scrive di "amicizia" a buon mercato e stabilita solo con in klik di tastiera, quello che deve crearci disagio non è la mancanza di amicizia; è piuttosto lo scoprire dentro di noi il desiderio l'altro non ci sia, il fare di tutto perché l'altro scompaia dal mio orizzonte!

✠ d. Nunzio